

ARREDARE CON L'ECO DESIGN

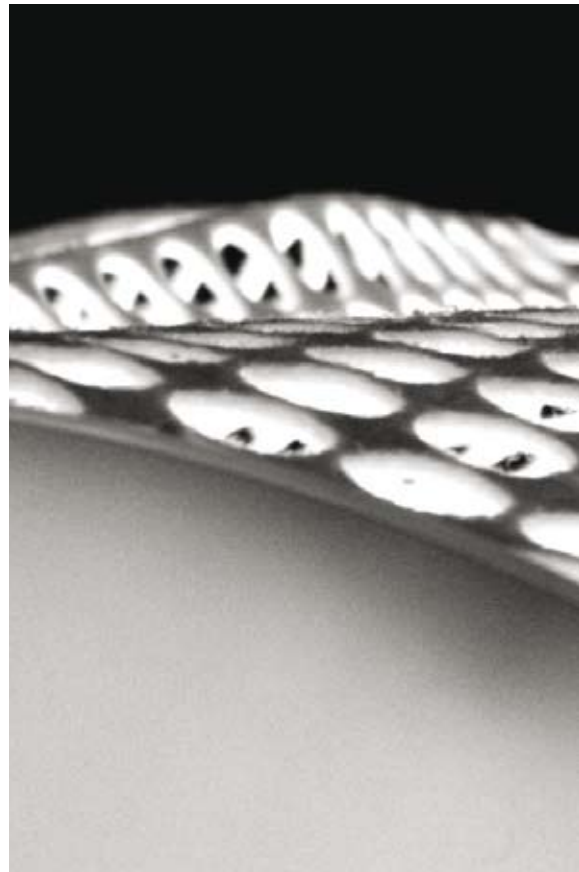
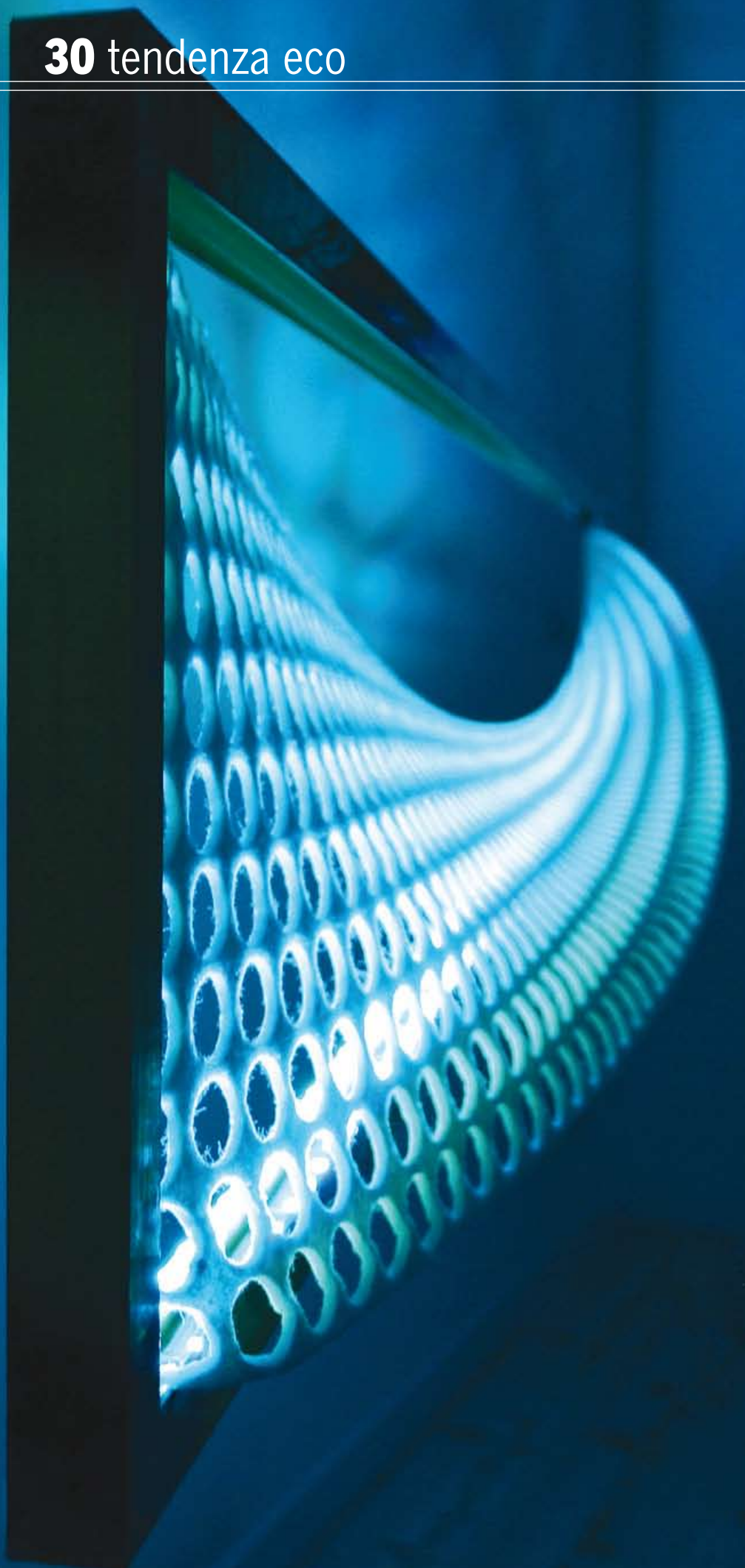
Quando la plastica si trasforma in luce



In tempi in cui ormai la raccolta differenziata è entrata profondamente nelle nostre abitudini quotidiane, pensereste mai che le bottiglie di plastica buttate nell'apposito contenitore possano tornare in casa vostra sotto forma di lampade? L'eco design si sta facendo strada e ne sanno qualcosa gli architetti Paolo Criveller, 37 anni e Manuel Cavallin, 36 anni, che allo scorso Salone del Mobile hanno partecipato al concorso "IOricicloTURicicli" con un progetto che ha raccolto consensi.

In questi ultimi anni, è cresciuta l'attenzione verso il rispetto per l'ambiente, è solo una tendenza o è segno di maturità da parte del consumatore? Comincia ad essere un segno di maturità da parte dei consumatori spronati dalla sempre maggior quantità di aziende che promuove prodotti riciclabili. In questo hanno contribuito anche le nuove normative per lo smaltimento dei rifiuti, le persone cominciano ad abituarsi a scindere i rifiuti nei vari componenti, diventa stile di vita e da azione quotidiana si passa ad acquisto consapevole.

Come è nata la passione per il riciclo?



Lo spunto è nato con l'università di Venezia, al corso del professor Morpurgo che proponeva il riutilizzo di materiali rifiutati per dar vita a nuovi oggetti che avessero nuove forme-funzioni.

Come nasce un prodotto di design con materiali di riciclo?

Nasce dalla considerazione delle caratteristiche tecniche del materiale oggetto di riciclo che divengono i limiti e i punti di sviluppo dell'oggetto stesso: chiariti così i punti di partenza sarà più facile intravedere nel materiale le possibilità di utilizzo in reazione ad una forma e ad una funzione. Nel caso del concorso "IOricicloTURicicli" l'iniziativa è partita della ditta stessa che si è confrontata in maniera "dinamica", per così dire, con la necessità di ridurre il costo di smaltimento dei residui di produzione e l'ha sviluppata come nuova iniziativa imprenditoriale. Inoltre, per quanto ci riguarda ha sempre grande importanza l'arte come ispirazione, punto di partenza per non essere banali.

Prima si pensa ai materiali da utilizzare e in base a quelli si disegna?

In sintesi, si parte dalle caratteristiche tecniche del materiale, poi si pensa all'uso che se ne potrebbe fare, il costo a cui si mira, quindi si arriva alla forma.

Il procedimento è molto lungo?

Dipende dall'ispirazione.

La creatività viene in qualche modo limitata?

Dipende dai punti di vista: in realtà ini-



In queste pagine, foto delle lampade progettate dal gruppo di architetti Paolo Criveller, Manuel Cavallin e Simone Serrajotto (geometra) di Sala di Istrana, Treviso. Le lampade hanno partecipato al concorso "IOricicloURicicli" svoltosi durante l'ultimo Salone internazionale del Mobile a Milano.

Per fare una lampada come queste si riciclano 20 bottiglie di plastica

ziando a pensare ad un oggetto nuovo si inizia sempre con la scelta di un materiale, in questo caso il materiale ha già una forma e la creatività si applica alla considerazione di punti di vista altri rispetto a quelli tradizionali.

Utilizzare una lampada fatta con materiali di riciclo aiuta davvero l'ambiente?

Se per fare una lampada riciclamo 20 bottiglie di plastica e vendiamo migliaia di lampade, allora un po' sì, perché per migliaia di bottiglie si dilaziona il termine del loro smaltimento. Lo stesso si può fare anche con oggetti più grandi come la casa: l'architetto Shigeru Ban le costruisce con carta riciclata struttura portante compresa.

Oltre alle lampade, quali sono i prodotti più adatti a essere creati con materiali di riciclo?

Qualsiasi cosa, non c'è limite alla creatività.

Come vengono percepiti i prodotti di eco design dal pubblico?

Al pubblico piacciono molto, il pensiero comune molto spesso è: "questo riesco a farlo anch'io" e ciò permette di sentire l'oggetto più familiare. Tutto dipende dal prezzo finale, se è proporzionato è sicuramente ben visto.

L'eco design è sufficientemente pubblicizzato?

No, si potrebbe fare molto di più.

Per un eco designer è difficile trovare un produttore?

Dipende sempre dal tipo di prodotto

riciclato e dal prodotto finito proposto, l'ideale è trovare un'industria che abbia molto materiale di scarto, riutilizzare quel materiale è conveniente anche a loro.

Che futuro prevede per l'eco design?

In questo settore siamo ai primi passi, sarebbe auspicabile che divenisse una "forma mentis", più che una moda.

I suoi prossimi progetti?

Un mini alloggio realizzato completamente con materiali di riciclo.

Lei ha partecipato al concorso "IOricicloURicicli" come è andata, che risultati si possono ottenere?

È andata bene: noi abbiamo ricevuto una menzione dalla giuria tecnica. Devo ammettere che è stata una soddisfazione poter constatare l'alta qualità degli oggetti dei colleghi in concorso. Quanto a noi ora siamo concentrati sulla conclusione del progetto: portare la nostra lampada nei negozi.

Dato che lei è un eco designer, che consigli può dare ai nostri lettori per rispettare l'ambiente?

Più che ecodesigner noi siamo architetti che si confrontano con una delle branche più dinamiche della produzione, il design, in questo caso a confronto con una sensibilità ecologica. Ecco allora che è propria quest'ultima che ci sentiamo di proporre ai lettori: attenzione a ciò che si compra, perché parte di ciò che comprate dovrete poi gettarlo... o forse riutilizzarlo in altro modo. ■